ANNO XXX. Venerdì, 26 Ottobre 1877 N. 293

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 25 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Scarse le notizie odierne del teatro della guerra. Suleyman pascià ha definitivamente stabilito il suo quartier generale a Rasgrad. Lo *Standard* annunciava ieri che le czarevic medita un attacco verso le posizioni turche, lasciando un corpo d'operazione contro Rustsciuc. Ma è a dubitare che i russi si vogliano spingere alla cieca contro un nemico trincerato in luoghi formidabili, salvo l'ammettere che si tratti soltanto di tentativi onde indurre Suleyman pascià ad uscire dall'inazione ed a misurarsi coi russi in condizioni svantaggiose. È vero peraltro che ai russi, se vogliono svernare in Bulgaria, occorre di attaccare i turchi, ma non tener conto del quadrilatero che protegge le spalle di Suleyman pascià, sarebbe imprudenza non perdonabile.

Combattimenti ebbero già luogo in questi giorni, ma con risultato negativo pei russi. Respinto un attacco dei russi a Selenik; respinto la sinistra dei russi verso Rustsciuc. Così almeno annunciano i dispacci allo *Standard* e al *Daily-Telegraph* da Sciumla e da Sistova.

Dalla parte di Plevna nessun fatto importante, dopo l'insuccesso dei rumeni nei giorni 19 e 20 corrente. Abbiamo fatto notare più volte il pericolo che deriva ai russi dal fatto che, subito dopo le loro linee d'investimento a Plevna, esiste un esercito turco, quello comandato da Chefket pascià, il quale, all'occorrenza, potrebbe combinare un attacco simultaneo colle truppe di Osman pascià. A quanto sembra, i russi rivolgono tutti i loro sforzi a isolare Plevna e a rompere le sue comunicazioni con Orkanié, un altro campo trincerato costruito da Chefket pascià. Vari tentativi furono fatti dai russi in questi giorni per molestare Chefket pascià in questi suoi lavori di fortificazione della strada da Plevna a Orkanié. Stando ad un dispaccio della sera, il generale turco avrebbe subito uno scacco su questa strada; però il dispaccio aggiunge che Reuf pascià spedisce rinforzi.

La disfatta di Muchtar pascià a Avliar fu da molti giudicata come fatale e si disse che la campagna in Armenia era terminata; ma dalle ultime notizie risulta diversamente. Muchtar pascià dimostrerà probabilmente che la difesa dell'Armenia è ancora possibile e che il trionfo dei russi è tutt'altro che completo. I dispacci da fonte russa non hanno smentito ancora il fatto che una gran parte delle truppe turche prigioniere, e in particolar modo quelle comandate da Raschid pascià, hanno potuto salvarsi. Evidentemente il fatto è vero. Aggiungasi 25,000 uomini, coi quali Muchtar pascià ha potuto ripiegarsi su Kars, e si vedrà che le perdite dei turchi consistono in 30 cannoni circa, in molte provvigioni e munizioni, perdite non insignificanti certamente, perchè da informazioni giunte dal teatro della guerra in Asia risulta che il difetto d'artiglieria era il lato debole di Muchtar pascià e ch'egli non disponeva che d'un centinaio di cannoni, contro il doppio ed il triplo delle artiglierie russe, ma che non autorizzano però a ritenere la situazione dei turchi come disperata. Muchtar pascià ha mostrato molto sangue freddo, perchè non si chiuse in Kars, ma ne rinforzò la guarnigione e poi coprì la strada d'Erzerum e si collocò nei passi di Soghanly-Dagh, a Zevin, in quei luoghi stessi dove nella primavera scorsa egli riuscì a combattere con successo il nemico. Anche Ismail pascià, checchè ne dicano i cronisti militari dei giornali tedeschi e russofili, ha adoperato con molta abilità e prudenza ritirandosi dal territorio russo e ripiegandosi verso la direzione di Muchtar pascià. I telegrammi di ieri da Costantinopoli danno come imminente il congiungimento d'Ismail pascià col generalissimo. Inoltre a Ismail pascià sarebbe riuscito di raccogliere le truppe turche sparpagliate e sfuggite dalle mani dei russi. È un concentramento su tutta la linea quello che operano i turchi in questo momento, giovandosi dei rinforzi che arrivano da Costantinopoli e da Batum. Il movimento offensivo dei russi può essere arrestato quando meno si crede E la stagione è molto avanzata in Armenia e non può essere una collaboratrice utile ai disegni arditi del granduca Michele. Vi saranno difficoltà gravi pel trasporto degli approvvigionamenti. Un telegramma da Alessandropoli vorrebbe far credere che la Russia ha sospeso gli approvvigionamenti del suo esercito in Asia, in seguito alla gran quantità di viveri presi al nemico. L'esagerazione di questa notizia è anche troppo evidente.

La Serbia, tutto considerato, e vedendo che Plevna tarda a cadere in potere dei russi, ha deciso di rimettere la partita a un'occasione più favorevole. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il Consiglio dei ministri decise di convocare la Scupcina soltanto nel prossimo mese di dicembre. Le truppe turche che sotto gli ordini di Fazli pascià erano concentrate alla frontiera serba, in previsione d'un attacco per parte del Principato, furono dirette verso l'Erzegovina e contro il Montenegro. Evidentemente nelle regioni ufficiali e militari di Costantinopoli si ha la quasi certezza che la Serbia non si muoverà.

Anche un dispaccio da Ragusa al *Tagblatt* accenna all'intenzione della Turchia di prendere una specie di rivincita contro il Montenegro. Ali pascià avrebbe concentrato presso Trebinje un corpo d'esercito per tentare di riprendere Niksich. Anche dal lato di Podgoritza i turchi prenderanno l'offensiva. Il principe Nicola si sarebbe diretto in fretta verso Orpaluka, e il grosso dell'esercito montenegrino è stato diretto egualmente a questa volta.

Il *Times* e il *Temps* pubblicano due notizie le quali dimostrano, se ve ne fosse bisogno, che le proposte di pace incontrano una viva opposizione tanto in Turchia che in Russia. Il governo ottomano rifiuta decisamente di esaminare e di discutere le condizioni d'un armistizio che permetterebbe ai russi di svernare in Bulgaria. Dal suo canto la Russia, per mezzo del principe Gorciacoff, avrebbe informato la Cancelleria di Berlino che lo czar intende continuare la guerra e non deporre le armi finchè non sia definitivamente regolata la sorte dei cristiani della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria.

L'ISTRUZIONE CLASSICA E TECNICA

I.

L'eterna controversia della competenza amministrativa di due grandi servizi pubblici, quello dell'istruzione tecnica e classica, risorge ogni dì più viva che mai ed è riproposta al paese dagli stessi ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura e commercio. Quantunque la forma possa parere inconsueta e strana, a noi non dispiace che sia ripullulata, a una condizione, ed è che non degenori nella volgarità del pettegolezzi o non sia agitata dagli uomini incompetenti. Più si terrà alta e più sarà proficua; a tale uopo è cagione a bene sperare il discorso dell'onorevole Bonghi a Pieve di Soligo e la recente lettera diretta al Consiglio superiore della pubblica istruzione dall'onorevole ministro Coppino.

In tutti e due questi documenti si afferma la necessità che il governo dei due servizi sia affidato a un solo ministero e, com'è naturale, indicano quello al quale li legano gli affetti e le tradizioni. Il Bonghi sollevandosi coll'ardita ala dell'ingegno in altissimi spazii, vagheggia una nuova scuola secondaria nella quale s'innestino i migliori elementi reali e classici e tronca la controversia facendo dei due enti scolastici una combinazione nuova. In ciò è stato preceduto in Germania dal Laas, in Italia dal Bertini e diremo un'altra volta i dubbi nostri intorno all'efficacia di questo nuovo Istituto scolastico. Il ministro Coppino accetterebbe, a quanto pare, qual'è, l'odierna divisione d'insegnamento reale e classico; solo vorrebbe addire al suo imperio la Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici che ha un carattere di coltura generale letteraria e scientifica e si vuole coordinare coi gradi inferiori e superiori di scuole, che appartengono alla pubblica istruzione. Lascerebbe al suo collega dell'agricoltura, dell'industria e del commercio gli stabilimenti che hanno un carattere applicativo e un riferimento immediato alla produzione nazionale.

Tutto ciò pare semplice e chiaro agli uni; complicato e oscuro agli altri secondo le predilezioni e le abitudini. Poichè in questo delicato argomento i pregiudizi colorano senza che se ne avvedano i giudizi dei classici e dei tecnici e pregiudicano veramente la bontà delle soluzioni definitive. V'è chi crede che risolvendo la questione amministrativa, come la propone il ministro della pubblica istruzione, sarebbe finita la controversia. È un errore grossolano; la controversia non piglia qualità dalla competenza amministrativa, ch'è il suo aspetto formale, ma dal modo di essere del suo ordinamento. E difatti nella Prussia invocata dai classici, ove l'insegnamento classico e reale appartiene a un solo ministero, è ricorta più viva che mai la disputa fra i *realisti* e i *classici*. Si guardano in cagnesco; si perseguitano; si vilipendono con flemma tedesca e il Laas descrivendo con umore sarcastico questo stato di tensione e di guerra, accenna al timore che le lotte fra le due categorie di cultori dell'istruzione secondaria debbano sostituire per la loro perfidia e intolleranza quelle delle confessioni religiose.

Nè il sospetto pare vano. I liceisti accusano i tecnici d'inaridire il fiore più bello dell'anima, la coltura dell'umanità; i tecnici li rimbeccano, incolpando i loro avversari di educare una gioventù floscia, priva delle cognizioni reali delle cose e della natura, vagante in un ideale letterario malaticcio, dissimile dalla società moderna. E i facili ecclettici sognano l'accordo con proposte che, ad ogni modo e comunque si giudichino intrinsecamente, hanno il carattere della precocità e della immaturità.

Laonde l'esempio della Germania, che spesso s'invoca a sproposito, dimostra che, qualunque sia la competenza amministrativa, il lato difficile della questione è nel modo del suo ordinamento. È da quello che bisogna incominciare anche per logica necessità di cose. La scienza e l'arte della pubblica amministrazione attagliano all'indole dei servigi le qualità e condizioni amministrative che devono reggerli. Non è lecito chiedere a chi debba appartenere un servizio; bisogna prima scrutarne l'indole e da essa desumere la veste amministrativa che meglio conviene. Inoltre ogni paese ha le sue contingenze speciali, le istituzioni hanno la loro storia, e pare un principio di saviezza quello di non mutare gli ordini amministrativi se non quando la necessità assoluta lo richiegga. Poichè ogni mutamento turba tradizioni, abitudini, interessi, che stridono, e non si devono suscitare querimonie inutili, in un paese ove tanto gridano per dolori reali.

L'istruzione tecnica e classica sono due metodi diversi ed egualmente necessari per l'educazione nazionale. L'una riguarda quella classe numerosa di cittadini i quali si dedicano alle carriere produttive e non alle professioni liberali; l'altra riguarda coloro che devono attingere largamente dalla coltura classica. Mutilare l'una a favore dell'altra sarebbe un depauperamento della coltura nazionale, la quale prospera per l'incremento di ambedue. In Italia l'istruzione tecnica ha un suo tipo particolare, diverso dal tedesco. La scuola reale germanica di primo o di secondo grado è un istituto di coltura generale, letteraria e scientifica. Si contrassegna dal liceo pel metodo sperimentale con cui si insegnano le scienze, per la minore profondità con cui si studiano le lettere, segnatamente le antiche, quantunque nelle scuole reali complete si professi il latino. All'infuori delle scuole reali, vi sono scuole speciali per la classe media che conducono a carriere speciali. All'incontro, in Italia l'Istituto tecnico ha un ramo di coltura generale letteraria e scientifica, che è la Sezione fisico-matematica; ma ve ne sono altri, nei quali la coltura generale si tempera coll'applicarla e si addomandano Sezioni commerciali, agricole, industriali, quali le designa la legge organica del 1859 sulla pubblica istruzione. E nei centri marittimi principali vi si trova anche il ramo degli studi nautici di varia specie.

Veggasi, a mo' d'esempio, l'Istituto tecnico di Genova. È un organismo compiuto e vivo, a cui comunicano vita e luce le classi più operose di quell'eletta cittadinanza. La Sezione fisico-matematica avvia i giovani all'Università; la agricola avvia i giovani allo studio di quella particolare agricoltura ligure nella quale l'uomo scolpisce la terra contesa al mare; la Sezione di commercio e di ragioneria, con un banco simulato, in cui si fanno le operazioni di varia specie, prepara alle Banche, ai commerci e agli uffizi amministrativi una gioventù eletta, che associa alla tecnica la coltura generale. Infine tutte le arti marinaresche vi hanno il loro culto, ed è di là che escono quei capitani di lungo corso che adombrano colle loro vele i mari più lontani. Si tratta di una scolaresca di 300 alunni all'incirca che popola questo Istituto, munito dei sussidi dei laboratorii e di una ricca suppellettile scientifica. E Genova ama questa sua istituzione, a cui consacra cospicue somme ed i cui alunni contribuiscono alla sua grandezza economica. Si noti che tutte le Sezioni speciali ricevono luce e alimento dalla coltura letteraria e scientifica della Sezione principale. I capitani di lungo corso parevano barbari per la strana favella nautica che adoperavano; nelle dichiarazioni di avarie o nei loro rapporti coi consoli mal riescivano ad interpretare il loro pensiero. Dal 1869 va disparendo questo stile nautico, perchè la Sezione nautica sente l'alito della umanità letteraria pel suo congiungimento alla Sezione fondamentale fisico-matematica. Perchè si romperebbe oggidì questa bella unità, che attua e rappresenta l'economia della forza? Disgiungendo la Sezione fisico-matematica dal corpo dell'Istituto e aggregandola al ministero della pubblica istruzione, non si accrescerebbero per avventura gli attriti, scemando l'effetto utile? E per approfondire ancora più l'argomento, aggregando la sovradetta Sezione al Ministero della pubblica istruzione si riuscirebbe a uno di questi effetti: o il Ministero dell'agricoltura dovrebbe ricostituire l'insegnamento di coltura generale a pro delle Sezioni speciali, e in tale caso si raddoppierebbe la spesa; ovvero il Ministero della pubblica istruzione lo impartirebbe esso solo, e in tale caso bisognerebbe che una Sezione speciale si dividesse in due parti. Un tempo di due anni, a mo' d'esempio, si consacrerebbe alla coltura generale, e poi si passerebbe al periodo della coltura prettamente tecnica affidata al Ministero di agricoltura.

Nel quale caso sarebbero offesi i principii di una sana pedagogia. Poichè il pregio dell'Istituto tecnico italiano è nel confortare continuamente e per tutti gli anni del corso la coltura generale colla speciale. L'idea scientifica vivifica le applicazioni e le rischiara; la coltura umana migliorando l'uomo rinforza il produttore. Laonde lasciando il ministero di agricoltura i rami spezzati e privi del vitale nutrimento della coltura generale, si essiccherebbero, morrebbero e ne soffrirebbe quella coltura umana, letteraria, storica, che tanto preme e a ragione al ministro della pubblica istruzione. Se questi ragionamenti sommari hanno il pregio della lucidità, ne scende una conseguenza ovvia ed è che si nuocerebbe agli studi reali e ai letterari rompendo l'attuale unità dell'Istituto tecnico. Per conservarlo bisogna lasciarlo dov'è o trasportarlo tutto al ministero della pubblica istruzione. Le mezze misure potrebbero parere una transazione; appagarebbero le comodità amministrative; ma complicherebbero il problema. La tesi per comprendere tutti gli elementi che razionalmente le appartengono va posta così. Poichè l'Istituto qual'è non si può scindere nella

---

7

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

V.

Rivelazione dolorosa.

Margherita ascoltò con attenzione sua madre, mentre le parlava di ciò che si dovrebbe fare in beneficio de'poveri durante l'inverno; non poteva fare a meno di ascoltare benchè ogni nuovo progetto fosse una trafittura al suo cuore. Quando il freddo sarà entrato, essi sarebbero lontani da Helstone. Il vecchio Simone, quando sarà confinato nel letto dal suo reumatismo e impedito di leggere dalla sua vista inferma, non avrà nessuno che si rechi a confortarlo e a ristorarlo con qualche minestra o a fargli un po' di lettura. Il povero bambino storpio di Maria Domville inutilmente si trascinerà fino all'uscio per spiare la sua venuta attraverso alla foresta. Questi poveri amici, e tanti altri ancora, non potranno mai capire come essa li abbia abbandonati...

— Oh sì, mamma, facciamo ciò che si può! Forse che non si starà qui ancora per molto tempo! — esclamò Margherita con un ardore che fece interpretar male alla madre le sue parole.

— Vi sentite malo, diletta? — le chiese perciò ansiosamente. — Siete pallida e sembrate sofferente. È codesta aria così molle e soffocante!

— No, no, mamma, non è ciò: questa è un'aria deliziosa, profumata delle più soavi fragranze. Ma sono un po' stanca; andrò a letto. L'ora non è lontana per certo.

— No, non è lontana; sono già le nove e mezzo. Farete bene ad andarvi subito. Verrò a vedervi appena sarete nel letto. Temo che abbiate preso una infreddatura, o che l'aria cattiva che esce da questi...

— Oh mamma, non v'inquietate sul conto mio — disse Margherita con un tenue sorriso. — Io sto bene; sono solamente un po' stanca.

Margherita si recò alle sue stanze e quando la madre venne a salutarla prima di recarsi alle proprie, la trovò distesa tranquillamente nel letto; ma non appena sentì la madre chiudere il proprio uscio ella balzò da quel letto; e, indossata una veste, cominciò a passeggiare su e giù per la stanza, poi ad affacciarsi alla finestra da cui si lieta aveva mirato alla mattina la splendida aurora che le prometteva una ridente giornata... Ed ora, sedici ore non eran passate, eccola a quella finestra; troppo desolata per poter neanche piangere; oppressa da un cupo dolore che sembrava averle strappato la giovanezza e l'allegria dal cuore per sempre. Il signor Lennox..., la sua visita, i suoi discorsi.... tutto ciò attualmente le parea un sogno che non avesse che fare con la sua vita reale. La dura, la innegabile realtà era che il padre suo avea per modo dato ricetto nella sua mente a dubbi fatali da divenire un scismatico, uno sbandito dalla Chiesa, tutte l'altre conseguenze si aggrupavano d'intorno a questa prima e più grave sventura.

Mentre fissava l'occhio sulle bigie linee del campanile che spiccavano nella profonda e trasparente serenità dell'azzurro circostante, le pareva di dover fissare, fissare sempre più a fondo lo sguardo in quell'azzurro, ma di non trovare traccia della divinità; le pareva che quelle profondità infinite di spazio, nella loro serena placidità, fossero uno scherno alle sofferenze sue e de' desolati abitatori della terra, le cui preci dovevano perdersi in quella valità prima di giungere a Colui cui eran diretto..... Mentre era assorta in tali pensieri, una mano si posò sulla sua spalla, ed ella sentì la voce di suo padre dirigerle la parola:

— Margherita, ho sentito che eravate alzata e non potei fare a meno di entrare per pregarvi di recitar meco la nostra preghiera della sera... Ci farà bene a tutti e due.

S'inginocchiarono entrambi presso alla finestra, egli alzando gli occhi, mentre mormorava la sua prece; ella tenendoli chini, umiliata. Suo padre poteva essere un eretico; ma ella stessa ne' suoi dubbi disperati, pochi momenti prima, non si era palesata una scettica! Ella non profferì parola; ma, appena suo padre l'ebbe lasciata, si recò a letto, a somiglianza di un bimbo vergognoso del proprio errore. Se il mondo era pieno d'imbarazzanti problemi, ella voleva aver fede e non chieder di vedere più in là del passo necessario per il momento.

Il signor Lennox, la sua visita, la sua proposta, tutto ciò ch'era stato da lei sì ruvidamente posto da parte, formarono il soggetto de' suoi sogni di quella notte... tristi sogni bensì, e tali che mal la prepararono all'ufficio che le toccava compiere all'indomani. Ella si destò con un sussulto, non punto riposata, e conscia di una realtà peggiore de' suoi sogni febbrili. La bellezza della mattina rese sua madre più felice e di buon umore a colazione. Ella ragionava e faceva de' progetti per il benessere del villaggio, ancorchè Margherita rispondesse a monosillabi ed il marito stesse in silenzio. Innanzi che fosse sparecchiato, egli s'alzò, appoggiando una mano al tavolo come per reggersi:

— Non tornerò a casa prima di sera. Vado a Bracy e mangerò un boccone da Dobson. Sarò di ritorno per il thè, alle sette.

Benchè ei non rivolgesse uno sguardo a nessuna delle due, Margherita comprese il significato di queste parole: alle sette sua madre doveva essere in caso suo, avrebbe aspettato fino alle sei e mezzo; ma Margherita era d'altro stampo. Ella non avrebbe potuto sopportare di tenersi quel peso sullo stomaco tutto il giorno. Però, subito dopo la partenza del padre, ell'avrebbe voluto agravarsene; ma, intanto ch'ella aspettava che la serva lasciasse la stanza, sua madre uscì prima e salì a vestirsi per recarsi alla scuola. Ritornò bell'e pronta e più di buon umore del solito.

— Mamma, fammi il piacere di venir meco a fare una giratina per il giardino, ora subito — le disse Margherita cingendole il braccio intorno alla persona.

Passarono di fuori, dalla porta vetrata e la signora Hale le disse qualche cosa, ma essa non avrebbe potuto riporterne nemmeno una parola. I suoi occhi eran fissi sopra un'ape che entrava nella corolla di un fiore.

« Quando la ne uscirà colla sua preda, voglio cominciare a parlare » ella pensò.

L'ape uscì dal fiore.

— Mamma! Il babbo è in procinto di lasciar Helstone! — ella uscì a dire tutto a un tratto: — Egli abbandonerà la chiesa e si recherà a vivere a Milton.

Le tre dure notizie così furono profferite l'una dopo l'altra. La signora Hale le chiese con voce di sorpresa e d'incredulità:

— Chi è che vi ha detto una cosa tale? chi ha potuto mettervi in testa tali sciocchezze?

— Il babbo stesso... — rispose Margherita. Ell'avrebbe desiderato aggiungere alcune parole più dolci e consolanti, ma non sapeva da qual parte rifarsi per ritrovarle. Sua madre sedette sopra un rustico canapè che era lì presso e cominciò a piangere.

— Io non vi capisco — diss'ella. — O avete preso qualche grosso abbaglio o io non vi so capire.

— Non v'ha errore da parte mia, madre, in ciò che v'ho detto. Il babbo ha scritto al vescovo dichiarandogli che avea dubbii tali che, in coscienza non gli permettevano di rimanere ministro del culto anglicano e che perciò dovea rassegnare il suo ufficio. Egli ha consultato poi il compare di Federico, il signor Bell (ve ne rammentate mamma!) ed è già fissato che andremo a Milton.

La signora Hale avea tenuto fisso lo sguardo su Margherita mentr'ella parlava e dalla tristezza del suo sembiante e de' modi potè argomentare come essa almeno credesse alla verità di ciò che diceva.

— Io non credo che ciò possa esser vero — diss'ella alla fine. — Ei me l'avrebbe detto di certo, prima di giungere a questo punto.

Margherita sentiva ella pure vivamente che era stato un errore di suo padre il lasciare ignara per tal modo la moglie delle sue mutate convinzioni e di farle apprendere le proprie irrevocabili decisioni dalla figliuola meglio informata.

sua utile unità, devesi aggregare alla pubblica istruzione o lasciare all' agricoltura e commercio? Se deve passare alla pubblica istruzione, in tale caso si verrebbe al seguente risultato che può avere le sue ragioni e la sua difesa, ed è che tutte le scuole di qualunque specie, considerando il modo colle quali si sono svolte nel nostro paese, debbono addirsi al ministero della pubblica istruzione. Ma dall' altro canto i lagni del ministero della pubblica istruzione sul difetto di nessi e di accordi fra i vari gradi della istruzione tecnica sono ragionevoli. Da che dipendono, come si possono correggere? È solo coll' unità amministrativa che si possono correggere? È ciò che esamineremo in appresso.

La nomina dell'on. Imperatrice

Il *Diritto* ha voluto risponderci ancora sul richiamo dell'on. Imperatrice nella magistratura, dalla quale era spontaneamente uscito tre anni fa per entrare nella vita politica.

Ma, come avevamo preveduto, la risposta evita il punto importante delle nostre osservazioni. Noi avevamo detto: come mai il ministero dopo aver dichiarato immorale il passaggio dei deputati ai pubblici impieghi, dopo aver proposta e fatta votare una legge, la quale espressamente stabilisce che questo passaggio non possa avvenire se non *sei mesi dopo che il deputato avrà cessato di far parte della Camera*, ha poi nominato tanti deputati ad alti uffici nella magistratura e nelle prefetture sotto lo specioso pretesto che la legge non è ancora in vigore?

Facevamo adunque una questione di moralità e lealtà politica. Il *Diritto* non accetta la discussione su questo terreno, e crede di trarsi d'imbarazzo affermando che anche i nostri amici quando erano al potere hanno fatto di queste nomine. In primo luogo, se le hanno fatte essi, noi non le abbiamo mai approvate. E poi i nostri amici non erano autori di una legge sulle incompatibilità parlamentari come quella di cui ha preso l'iniziativa il presente ministero. Ammettiamo per un istante l'asserzione del *Diritto*. Ma il ministero Depretis è venuto al governo della cosa pubblica per rinnovare gli errori che la sinistra con tanto accanimento rinfacciava a' suoi predecessori? Il ministero Depretis che fa una legge, deve essere il primo a violare lo spirito e i principii che la informano? Che cosa è venuto a riparare e a correggere il ministero Depretis, se quando si trova a ridire sugli atti suoi, non sa scusarsi altrimenti che rispondendo: voi facevate altrettanto?

Del resto, ci permetta il *Diritto* di accettare le sue affermazioni riguardo ai precedenti ministeri col benefizio dell'inventario. Noi abbiamo parlato di fatti precisi, determinati, e le sue non sono che affermazioni generiche.

Quanto al ritardo avvenuto nella comunicazione della nomina dell'on. Imperatrice alla presidenza della Camera, il *Diritto* ha capito che l'argomento della *Camera chiusa* doveva essere lasciato in disparte. Ma persiste a dire che si doveva lasciar trascorrere il tempo concesso dalla legge al nuovo nominato per l'accettazione ufficiale dell'impiego. Ma l'on. Imperatrice quando domandò l'ufficio di consigliere d'appello, non lo aveva implicitamente accettato? Da quando in qua non si accetta ciò che si chiede, manifestando (sono parole del *Diritto*) vivissimo desiderio di ottenerlo?

Il *Diritto* più va innanzi in questa polemica e più mette in evidenza il lato debole della sua difesa. Ad ogni modo, noi abbiamo posta in chiari termini la questione e prendiamo atto del rifiuto d'intavolare su di essa la discussione. Tutto il resto conta niente.

IL SOCIALISMO NEGLI STATI-UNITI

II.

Nella storia della famosa insurrezione degli operai degli Stati Uniti, la facilità della repressione è il fatto più sorprendente. Si rimane attoniti al leggere come qualche centinaio di milizie cittadine, che noi avremmo chiamato un tempo guardie nazionali, rafforzate da poche truppe federali e da alcune mitragliatrici, riuscirono in molti luoghi a reprimere in breve ora il sollevamento di migliaia e migliaia di operai già padroni dei punti più importanti, imbaldanziti dai primi loro successi e commossi da profonde passioni. Vi fu anzi città dove un centinaio di uomini di buon volere, armatisi in difesa delle loro proprietà, mossero all'assalto della turba operaia e con qualche scarica di fucili la scompigliarono interamente. Quindi si comprende il seguente detto di un minatore della Pensilvania: « Che cosa ci manca per far testa ai soldati? Delle armi e il saperle adoperare. Ci procureremo quelle e impareremo questo. » E si comprendono pure le prime parole pronunziate dal generale Sherman, allorchè giunse a Washington, chiamatovi dal presidente per la repressione dello sciopero: « Ci occorre un esercito permanente di 50,000 uomini, se non vogliamo che la vita di questo popolo diventi quind'innanzi una continua insurrezione. »

Un altro effetto importante del socialismo negli Stati Uniti, oltre alla necessità di accrescere l'esercito permanente, si farà vedere nell' atteggiamento dei partiti politici ne' quali si divide la grande repubblica americana. Il socialismo, che colà si chiama propriamente comunismo, riguardavasi, prima dello scorso luglio, come l'espressione di un fatto che interessava, bensì gli operai e i capitalisti, ma nel quale il governo federale non ci aveva nulla a vedere. Laonde, comparsi i primi reggimenti delle truppe federali davanti agli scioperanti di Martinsburgo, di Baltimore, di Pittsburgo, gli operai si mostrarono più attoniti che paurosi e interpellarono generalmente i soldati colle parole: « che ci venite a fare voi qui?

Si trattava, secondo coloro, di una questione tra le Società ferroviarie e gli operai: cioè tra due enti, bensì collettivi, ma affatto privati. Imperocchè il governo, prima d'allora, non aveva mai pensato ad intervenire nelle faccende ferroviarie, le quali erano abbandonate del tutto all'attività delle associazioni private.

Ma la neutralità del governo dovette cessare, quando si videro gl'interessi di tutte le classi sociali e di tutte le provincie degli Stati Uniti gravemente compromessi dallo sciopero e dalla conseguente interruzione di tutte le comunicazioni ferroviarie. Ed è similmente cessata già l'indifferenza dei partiti politici verso le questioni, alle quali diede luogo lo sciopero dello scorso luglio. Mentre, per l'intervento del governo nelle loro querele col capitale, gli operai si persuadevano della necessità di esercitare nelle elezioni il potere che loro conferisce il numero e di costituirsi nel Congresso una propria rappresentanza indipendente così dal partito repubblicano come dal democratico, d'altra parte il partito repubblicano, avvedutosi di questa nuova forza elettorale che sopraggiungeva, cercò subito di farla sua mediante qualche opportuna concessione.

Qual'è infatti il programma dei socialisti americani? Essi vogliono il riscatto delle ferrovie, dei canali, dei telegrafi per lo Stato e l'esercizio loro per mezzo di associazioni operaie poste sotto la direzione del governo federale; vogliono che il governo federale e i governi locali istituiscano degli uffici di organizzazione del lavoro; vogliono infine che si abolisca il salariato e gli utili si dividano in parti eguali fra il lavoro e il capitale.

Ora la convenzione elettorale repubblicana dell'Ohio, riunita il 3 agosto per scegliere i candidati del partito alle elezioni di ottobre, approvò un manifesto scritto dal sig. Stanley Matthews, senatore al Congresso e amico personale e politico del ministro delle finanze Sherman, il quale è pure, come il presidente della repubblica, cittadino dell'Ohio. In questo manifesto, approvato dalla Commissione repubblicana a Cleveland mentre vi si trovava il sig. Sherman, si domanda appunto: « 1° che il Congresso stabilisca un' amministrazione nazionale dell'industria, 2° che il Congresso intervenga con provvedimenti legislativi nell' amministrazione delle ferrovie e provveda ad accrescere la sicurezza dei viaggiatori, ad assicurare una buona rendita al capitale impegnato e dei buoni salarii agli impiegati, ad eliminare i mali amministrativi e i trattamenti di favore, ad impedire il costante arricchirsi degli amministratori, che si fa a spese degli azionisti, degli spedizionieri e degli impiegati; 3° che s'istituisca un arbitrato obbligatorio fra i capitalisti e gli operai, per definire le loro questioni, conciliare i loro interessi e far prevalere nelle loro relazioni la giustizia e l'equità. »

Lo stesso ministro delle finanze, signor Sherman, si è dichiarato favorevole all'intervento legislativo del Congresso nelle amministrazioni ferroviarie. Sembra anzi che molta parte del prossimo Messaggio del presidente della repubblica debba essere consacrata alle questioni sollevate dallo sciopero degli operai delle ferrovie e dallo stagnamento delle industrie. Il partito repubblicano, che tiene ora nelle mani il governo degli Stati Uniti, accenna a volersi preparare la via ad una eventuale alleanza elettorale con quella frazione del partito socialista, le cui esigenze sono più temperate e ragionevoli.

LA TURCHIA E LA GRECIA

La *Politische Correspondenz* pubblica la nota che il ministro degli affari esteri della Grecia ha indirizzato, il 22 settembre, all'incaricato d'affari della Grecia in Londra, nella quale si risponde alle lagnanze che il governo imperiale ottomano aveva rivolto al governo inglese contro la Grecia.

Il ministro degli affari esteri, dopo aver dimostrato che il governo del re Giorgio rispetto le regole del diritto internazionale, conchiude la sua nota colle seguenti dichiarazioni:

« Il sig. Wyndam avendomi fatto osservare che era nell'interesse della pace che il governo britannico erasi incaricato di questa comunicazione, io gli risposi che il governo ellenico non era disposto ad acquistare la pace a prezzo del sacrificio dei suoi diritti, e che la nazione greca sarebbe pronta a tutti i sacrifici per preservare i suoi diritti e compiere i suoi doveri nella crise attuale. Non sarà dandoci il consiglio di cedere alla intimidazione o a delle ostilità effettive che si riuscirà a mantenere in pace la nazione ellenica; al contrario sarebbe facendo rispettare i diritti dell'ellenismo che si potrebbero allontanare i pericoli d'un conflitto. Ciò che avvenne in Tessaglia, nell'Epiro, in Macedonia, in Creta dove richiamare l' attenzione delle potenze desiderose di veder l'ellenismo conservare la pace e non i preparativi militari e perfettamente legittimi d'un piccolo Stato, che vedesi minacciato nel suo onore e nei suoi diritti, e abbandonato per la difesa ai suoi proprii mezzi. Sembrerebbe, infatti, che la Porta abbia assunto l'ufficio di accumulare, a piacere, nelle provincie greche della Turchia, le cause d'una insurrezione, spingendo all' ultimo limite la loro pazienza, come quella dello Stato limitrofo. La Tessaglia è posta a sacco dai baschi-bozucks della Ghnegharia, che sono stati arruolati a questo scopo e per compierne l'opera, dei zeibeks furono spediti nell'Asia Minore. Il saccheggio, l'assassinio, lo stupro, questa è la legge sotto la quale gemono i cristiani di quella provincia. Ieri stesso 1200 zeibeks sbarcarono a Volo, provenienti da Smirne. Dopo aver saccheggiato la città, ripartirono la sera per Larissa, ove è a temersi che essi compiano adesso l'opera di devastazione.

« Pochi giorni sono, in quella stessa città di Larissa il Consolato greco fu violentemente attaccato da 200 baschi-bozuck a cavallo e abbiamo dovuto chiedere ed aspettiamo una riparazione clamorosa di questo insulto.

« Nell'Epiro e nella Macedonia, sebbene il male non sia ancora giunto allo stesso punto della Tessaglia, lo stato dei cristiani, dalla proclamazione della legge marziale, è divenuto intollerabile. Non contente di usare l'arbitrio contro i sudditi ottomani, le autorità turche pretendono, malgrado i privilegi avuti in virtù di capitolazioni, sottomettere all'impero della legge di guerra i sudditi greci stabiliti in Turchia. La Porta disconosce in tal guisa i diritti sovrani della Grecia sui mari territoriali, portando dei limiti alla libertà di navigazione del litorale greco nel golfo d'Arta. Essa viola nel tempo stesso i trattati, occupando il promontorio di Punta, all'entrata di quel golfo, con forze militari ragguardevoli ed erigendo nuove fortificazioni. Malgrado la promessa scritta di far cessare la colonizzazione dei circassi, dei nuovi immigranti sono trasportati a Salonicco per essere, da là, distribuiti in Macedonia e in Tessaglia. In Creta finalmente i cristiani non poterono ottenere la esecuzione degli impegni presi dal governo turco e i loro delegati stanno ancora in attesa della risposta della Porta alle loro ultime rimostranze. Una situazione simile può rendere problematico il mantenimento della pace e nella mia conversazione col signor Wyndam, ho insistito sulla urgente necessità d'un intervento del governo inglese presso La Porta per mettor fine a questo stato di cose, facendo rispettare i diritti disconosciuti dei greci in Turchia, facendo cessare le violazioni degli obblighi internazionali della Turchia verso la Grecia e facendoci ottenere una pronta e sufficiente riparazione per l'insulto sofferto da uno dei nostri Consolati in Tessaglia.

« I documenti di cui vi abbiamo munito, vi mettono in grado di dare a lord Derby la prova d'ognuna delle lagnanze che abbiamo esposto. Voi dovrete quindi, dando a S. Signoria, lettura e copia del presente dispaccio, offrirvi a procurargli tutte le informazioni che potessero essergli utili, per appoggiare le lagnanze che le preghiamo di rivolgere alla Porta nell'interesse dell'umanità, della giustizia e della pace.

« TRICOUPIS. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 23 *ottobre*. — La lotta impegnata tra questi giornali di sinistra, da una parte il *Precursore* ed il *Paese*, dall'altra la *Gazzetta di Palermo*, è giunta a tal punto che non può formarsene un'idea chi non legga quotidianamente tutti e tre questi giornali. Conseguenza naturale di questa lotta aspra ed accanita è stata la prematura pubblicazione delle due lettere, che portò seco l'on. Cavallotti e delle quali si era tanto parlato. Il *Precursore* ed il *Paese* hanno pubblicato, siccome avevano promesso, la lettera del prof. La Loggia, mandata da Roma al direttore del *Precursore*, prof. Oddo Bonafede; la *Gazzetta di Palermo* ha pubblicato quella di monsignor Liborio di Bernardo, spedita da Collesano al sig. Abele Ferrario, collaboratore del *Precursore*. Questa seconda lettera, una di cui copia fu certamente consegnata alla *Gazzetta di Palermo* dallo stesso monsignor Di Bernardo, è stata ieri sera riprodotta dal *Precursore* e dal *Paese* con analoghe osservazioni del sig. Ferrario, a cui era stata diretta. Ecco dunque dati in pascolo al pubblico due documenti, dei quali parea che si sarebbe fatto uso a Camera aperta e con tutte le possibili riserbatezze e convenienze. Io mi astengo di riferirvi ciò che in quelle malaugurate lettere si contiene, potendolo benissimo rilevare dai giornali che ne hanno pubblicate, tra i quali vi è anche lo *Statuto* di stamane. Nè credo opportuno esprimervi il mio giudizio per non invelenire maggiormente gli animi mentre bolle la pentola e perchè non si dica che il partito d'opposizione voglia giovarsi di questi scandali per tirare acqua al proprio mulino, quantunque ai possa esser sicuri che se un fatto simile fosse avvenuto in altri tempi, gli uomini di sinistra si sarebbero spezzati i polmoni, tanto avrebbero gridato contro gli uomini di destra. Mantenendomi in tale riserbo, imito quasi la prudente condotta di questi giornali d' opposizione, il *Giornale di Sicilia* e lo *Statuto*, che hanno manifestato con grandissima moderazione e spassionatezza le loro impressioni alla lettura delle lettere in quistione.

È da temere però che ad altri scandali molto più gravi dovremo assistere tra non guari. Per la lettera del prof. La Loggia, torna nuovamente in campo la questione delle minaccie che l' on. Nicotera avrebbe proferite contro taluni deputati siciliani, e ieri sera nella *Gazzetta di Palermo*, che difende l'on. ministro dell'interno con molto fuoco, ho letto queste parole alla fine di un lungo articolo: « E concludiamo per oggi, avvertendo i nostri avversari che la *Gazzetta* ha voluto far la luce in onore della verità e senza niun astio nè personale nè politico; però, ove si continui a mistificare e si perduri a voler suscitare odii ed ire tra qualche deputato e il ministero in proposito dei documenti che l'on. Nicotera ha asserito possedere sul conto di certi onorevoli, noi faremo la luce su questo fatto, chè da più tempo conserviamo delle importanti informazioni sul proposito, che siamo stati riserbati a non rendere di ragione pubblica. E allora grideremo come sempre e meglio di prima: *chi rompe paghi*. »

Oltre a queste gravissime parole, che suonano una minaccia troppo esplicita per alcuni deputati siciliani, la stessa *Gazzetta di Palermo* ha anche ieri sera pubblicato una sua corrispondenza da Roma, nella quale, parlandosi del signor Bonafede, fratello del direttore del *Precursore*, e digià mandato a domicilio coatto, si dice che nel 1866 insorse il Bonafede insieme ad un suo amico, *che ora è deputato*, e che pel suo viaggio, quando s'imbarcò per Trieste, si fece una cospicua colletta, della quale era cassiere un individuo *che è pure deputato dopo le elezioni del* 1876, aggiungendosi che il Bonafede non avrebbe avuto mai il possesso di quei fondi.

Queste cose che ha scritto la *Gazzetta di Palermo* dimostrano che il *Diritto* e la *Libertà* avrebbero dovuto essere più cauti quando smentirono la voce corsa delle minaccie profferite dall'onor. Nicotera e dei documenti ch'egli teneva in serbo; ora che un giornale amico dell'on. Nicotera fa la stesse minaccie e parla di documenti (minaccie o documenti di cui è anche tenuto parola nella lettera del prof. La Loggia), pare a me che i due autorevoli diarii della capitale dovrebbero confessare che, quando si affrettarono a smentire le voci corse, non erano stati esattamente informati.

Ma, ciò a parte, io prevedo che il *Precursore* ed il *Paese* non porranno tempo in mezzo a rilevare la esplicita minaccia della *Gazzetta di Palermo*, e tanto diranno, tanto faranno, sino a che questa sarà obbligata, se non vuol essere accusata a buon diritto di aver fatto una indegna insinuazione, di mettere le carte in tavola, fornire documenti, dire insomma tutto quello che sa. Ed allora capirete benissimo quali scandali succederanno; sarà forse il momento in cui dovranno ripetersi le fatidiche parole che scrivesse nel numero 247 dell'*Opinione*: « Un giorno si dovrebbe levare in « tutta Italia un grido: Fuori dalla Camera « i mafiosi e i camorristi! »

In tutto questo brutto rimescolamento, non per godere del male degli avversari, ma nell'interesse del partito al quale mi onoro altamente di appartenere, giova notare che non ci entra e non ci può entrare per nulla nè alcun giornale moderato nè alcun deputato di destra.

Un altro spiacevolissimo incidente si è quello nato in occasione del colloquio che ebbe luogo tra il prof. De Luca-Aprile e l'egregio procuratore generale comm. Morena, che meritamente gode le simpatie di tutti gli uomini onesti. Io credo che il professore De Luca Aprile avrebbe potuto dispensarsi dal parlare di tale colloquio, del di cui tenore ha informato pienamente il duca Branciforti Ventimiglia in una lettera che è stata pubblicata stamane dall'*Amico del popolo*. Io mi riservo d'intrattenermi di questo affare in altro momento.

Tornano intanto a spessseggiare i reati di sangue ad agguato e per private vendette. È naturale che i malfattori profittino di questi momenti per soddisfare le loro malvagie passioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 23 *ottobre*. — Ciascun partito cerca ora di prevedere ciò che farà l'altro. I disegni, però, della maggioranza parlamentare non sono più ignoti. Il programma dell'opposizione è: abbattere il ministero; mettere in chiaro gli abusi elettorali dei signori di Fourtou e di Broglie; destituire gli impiegati che hanno scandalizzato la Francia e l'Europa coi loro arbitrii elettorali. I giornali ufficiosi ci dicono quello che il presidente della repubblica non farà. Egli non si dimetterà; egli non chiamerà la sinistra al potere; egli non rinunzierà ai servizi degli impiegati che si sono comportati bene verso di lui. Ma nessun giornale ci dà notizia del modo con cui il presidente supererà le presenti difficoltà. Un deputato ha pur ora dimostrato che la Costituzione avendo prescritto che la Camera debba rimanere aperta ogni anno per cinque mesi almeno, e la passata Camera essendo stata aperta soltanto per quattro mesi nel 1877, il maresciallo non può, senza fare un colpo di Stato, sciogliere la nuova Camera prima che sia trascorso un mese dalla sua convocazione. E quale *modus vivendi* si stabilirà in questo breve periodo di trenta giorni? I signori di Broglie e di Fourtou non s'immaginano di poter ottenere il voto del bilancio da una maggioranza, alla quale dovrà la loro sola presenza parere contraria alla Costituzione. D'altra parte certo nomine di qualche segretario dei nostri ministri ad impieghi non transitorii addimostrano che il ministero non ha più fede nella sua durata. Il maresciallo si darà forse ad imitare quei letterati, che cancellano una parola per sostituirvene altra sinonima? Surrogherà egli all'attuale ministero un insieme di persone non compromesse ancora, ma equivalenti politicamente ai signori di Fourtou e di Broglie? Si pretenderà forse di affidare il governo della Francia ad un ministero non politico, ad un *ministère d'affaires?*

Io non so capire come possano esservi dei ministri privi di qualsiasi opinione politica e solleciti soltanto degli interessi dei cittadini e del paese. Il ministro dell'interno non può limitarsi alla semplice amministrazione. Egli non è semplicemente un prefetto, nel quale s'incentrino tutti gli altri prefetti. Il ministro degli affari esteri non potrebbe occuparsi soltanto di geografia, dispensandosi dal volgere la Francia piuttosto verso un sistema d'alleanze che verso un altro. Non vi è grande Stato, dove gli affari non siano e non debbano essere subordinati alla politica. Per la qual cosa un eccellente capo d'ufficio non è sempre un ottimo uomo di Stato. D'altra parte quest'idea non piace agli stessi alleati del maresciallo. L'*Union* dichiara che « un *cabinet d'affaires* sarebbe uno spediente incapace di evitare ed anche di ritardare soltanto l'inevitabile conflitto che si sta ora apparecchiando. » E l'*Union* soggiunge che si avvicina il tempo in cui gli uomini dell'Eliseo dovranno affrontare, senza farsi

---

Ella strinse al seno il capo della madre, accostando dolcemente la propria gota a quella di lei:

— Cara, diletta mamma! Si temeva tanto di recarvi dolore! Il babbo lo sentiva sì vivamente... Voi sapete che non siete tanto robusta e bisognava attraversare tali ansietà....

— A voi quando fu che il disse, Margherita?

— Ieri, ieri soltanto — rispose quella prontamente, indovinando la segreta gelosia che provocava quella domanda. Poi tentò divagare i pensieri della madre ad una compassionevole simpatia per le sofferenze del consorte.

— Povero babbo!.. cominciò.

— Che cosa intende parlare, dicendo di aver de'dubbi? Non già, mi figuro, ch'ei pensa diversamente, che gli sembra discernere meglio della Chiesa?

Margherita scosse il capo e le vennero le lagrime agli occhi sentendo toccare dalla madre la corda più dolorosa anco al suo cuore.

— Non può il vescovo tranquillarlo? — soggiunse quasi con impazienza la signora Hale.

— Temo che no. Ma non glie' ho chiesto. Non osavo affrontare la sua risposta. A ogni modo oramai tutto è già regolato. Ei lascerà Helstone tra quindici giorni. Non so s'egli abbia detto di aver già rassegnato il suo ufficio.

— Entro quindici giorni! — esclamò la signora Hale. — Davvero che tutto ciò è molto strano. E devo pur dire che è chiamarlo molto insensibile! disse, cominciando a sfogare in lagrime la propria amarezza: « Egli ha dei dubbi, voi dite e rinuncia al suo beneficio e ogni cosa senza consultarmi! Oso dire che se mi avesse confidato i suoi dubbi da principio, avrei saputo cacciarli lo lontano.

Benchè Margherita non lodasse internamente il padre del suo silenzio, non potè sopportare di sentirlo biasimato dalla madre. Ei sapeva che la sua mancanza stessa non era stata originata che da una tenerezza per lei che poteva chiamarsi forse codardia ma non mai insensibilità:

— Io speravo quasi che potesto esser lieta di lasciare Helstone, mamma — prese a dire dopo una pausa — Sapete che non vi siete mai sentita bene a quest'aria.

— Non potete però darvi a credere che l'aria puzzolente e ripiena di fumo di una città manifatturiera possa riuscirmi più favorevole di questa che è pura e dolce s'anco è troppo molle e rilassante. Figuratevi un po' il vivere nel mezzo a fabbriche e fabbricatori! Certamente, ancorchè vostro padre abbandoni la Chiesa, non saremo ammesse in veruna società. Quale disgrazia per noi! Che direbbe il povero sir John, se fosse vivo e potesse saperlo? Poveretto! Egli che soleva proporre tutti i giorni, quando io ero ragazza, per primo brindisi, quello al re od alla Chiesa!

Margherita fu contenta di vedere i pensieri di sua madre aggirarsi piuttosto da questo lato che non da quello del silenzio del suo consorte; la quale circostanza, dopo l'ansietà circa la natura dei dubbii di suo padre, era quella che le aveva recato maggior pena.

— Voi sapete, mamma — si sforzò essa di consolarla, — che noi abbiamo qui pure poca società. I Gorman, che sono i nostri più prossimi vicini, sono stati trafficanti anch'essi.

La madre esclamò indignata contro a quel paragone, e Margherita s'affrettò di calmarla:

— Bene, mamma, io non difendo i filatori di cotone. Vi dico soltanto che avremo poco a fare con loro.

— Per qual mai ragione al mondo vostro padre ha fissato di recarsi per l'appunto a Milton?

— In parte — rispose Margherita sospirando — perchè è tanto diversa da Helstone; in parte perchè il signor Bell gli ha detto che v'è da far bene per un maestro privato.

— A Milton? Per un maestro privato? E perchè non va piuttosto ad Oxford ad essere maestro di gentiluomini?

— Voi dimenticate, mamma, ch' egli esce dalla Chiesa a motivo delle sue opinioni. In Oxford i suoi dubbii non potrebbero fuorchè essergli di danno.

La signora Hale se ne stette in silenzio per alcun tempo, piangendo quietamente. Finalmente uscì fuori con un'altra difficoltà:

— E i mobili? Come diamine si farà per la spedizione? Io non ne ho mai spediti in mia vita; e poi solo quindici giorni di tempo da poterci pensare!

Questa osservazione di sua madre fu di inesprimibile consolazione a Margherita, scorgendo l'ansietà e il dispiacere di sua madre ridotti a questo punto sì insignificante e nel quale ella poteva riuscire di molto aiuto.

Ella s'affaticò a far progetti e promesse ed aiutarla a disporre mentalmente tutto ciò che si poteva fino d'allora.

Durante il giorno intero non lasciò mai sua madre, prestandosi con tutta l'anima a simpatizzare con tutti i suoi sentimenti e a seconda della piega che essi prendevano dirigere le proprie consolazioni; e specialmente attese a farlo verso sera, desiderando vivamente che suo padre potesse trovare un'accoglienza più confortante dopo la sua giornata di stanchezza e ansietà. Ella insisteva su quanto doveva aver sofferto per lungo tempo; al che sua madre replicava freddamente che avrebbe dovuto confidarsi in lei e avrebbe avuto un consiglio.

Margherita sentì mancarsi il cuore quando sentì il passo di suo padre che era ritornato. Non osò correre ad incontrarlo e dirgli ciò che aveva fatto durante tutto il giorno, per timore di offendere la gelosa suscettività materna; sentì ch' egli indugiava, come aspettando di vederla o qualche segnale da lei; ma non osò muoversi. S'accorse, dal tremar delle labbra e dal mutato colore del di lei volto, che la madre pure s'era avvista del suo ritorno. Finalmente egli aprì l'uscio e si trattenne sul limitare, quasi incerto se dovesse o no entrare. Aveva la faccia pallida, anzi terrea, e negli occhi uno sguardo timido, ansioso, umile, quasi compassionevole a vedersi nel viso di un uomo. Ma fu appunto cotesto sguardo di umile esitazione, di debolezza, che toccò il cuore di sua moglie. Ella andò a lui e gli si gettò al seno, esclamando:

— Oh, Riccardo! Riccardo! avreste dovuto dirmelo prima!

Allora Margherita, tutta in lagrime, si allontanò per correre al piano di sopra ed alla sua stanza dove, celando il capo contro i guanciali, lasciò prorompere i singhiozzi convulsi che avea represso durante il giorno intero.

Quanto a lungo ella rimanesse in tal modo non avrebbe potuto dirlo ella stessa. Ella non udì romore alcuno, benchè fosse entrata la donna per rimettere in ordine la stanza. La ragazza spaventata corse tosto a dire alla Dixon che la signorina singhiozzava come se il cuore le si spezzasse e la Dixon venne tosto e toccò Margherita, la quale, trovandosi in presenza altrui, si sforzò tosto di tornare alla pacatezza di prima e di celare il suo dolore, mostrando essersi buttata solamente sul letto per riposare.

— È molto tardi? — chiese, discostandosi i capelli bagnati dal viso.

— Non vi saprei dire quale ora sia — rispose l'altra con accento turbato. — Dappoichè la vostra mamma m'ha dato quelle orribili notizie, mentre la vestivo per il the, ho perduto il conto del tempo. Davvero che non so che cosa debba seguire di noi tutti. Quando Carlotta mi disse dianzi che voi stavate piangendo, risposi: « Non mi fa meraviglia, povera figliuola! » E pensare che al padrone venga in capo di farsi dissenziente all'età sua! Che ne direbbe il povero sir John se vivesse? Dissi dianzi alla padrona che egli non è mai stato contento che sposaste il signor Hale; lo dissi che, se avesse potuto immaginarsi che si dovea giungere a questo, avrebbe imprecato peggio che allora, s'era possibile.

Dixon avea talmente l'abitudine di fare i suoi commenti circa le azioni del signor Hale in faccia alla padrone che non pose mente agli occhi fiammeggianti e alle nari dilatate di Margherita, mentr'ella teneva quel discorso. Udire sparlare di suo padre a codesto modo da una serva!

— Dixon! — profferì in quel tono represso che usava sempre quand'era molto irritata e che avea in sè qualcosa di un temporale distante e minaccioso. — Dixon, voi dimenticate con chi parlate! Io sono la figlia del signor Hale! Andate! Avete commesso uno strano sbaglio e tale che il vostro buon cuore stesso ve ne rimprovererà quando ci ripenserete.

Dixon rimase irresoluta nella stanza per un un minuto o due. Margherita ripetè:

— Potete andare, Dixon. Desidero che ve ne andiate.

(*Continua*)

delle illusioni, la difficoltà. Il giornale legittimista annunzia inoltre che i bonapartisti sono ora guardati di mal' occhio dal presidente. Sono dunque i legittimisti e gli orleanisti che si dividono il suo cuore? Tali sono le illusioni dei legittimisti che i capi di questo partito discussero se non fosse conveniente proporre al Senato di modificare la Costituzione in modo da poter quindi chiamare Enrico V sul trono. La Camera attuale sarebbe quindi nuovamente sciolta. Ma gli è un puerile errore il credere che il governo possa, liberandosi dai bonapartisti, ottenere una buona maggioranza nelle elezioni.

Gli orleanisti sono più assennati dei partigiani del ramo primogenito e raccomandano la conciliazione. Ma non dichiarano quali possono essere le basi del compromesso. Si cercano queste basi. Ora si dovrebbe continuare nella lotta fino al compimento delle elezioni per i Consigli generali. Poi si farebbe un nuovo ministero e tale da disgregare la maggioranza, costituendo un terzo partito il quale si componga della frazione temperata del partito conservatore e del centro sinistro. Ma quanto più si andrà innanzi, tanto più la conciliazione dei centri si farà difficile, anzi impossibile. Le passioni saranno vie più accese dagli arbitrii che il governo continuerà a fare nelle elezioni pei Consigli generali, non che dalle discussioni per l'annullamento delle candidature ufficiali.

Ora i giornali ufficiosi incominciano già a mandare fuoco e fiamme contro all'Opposizione, la quale ha espresso l'intenzione di tenere per validi i bollettini, sui quali, essendo stato stampato il nome del candidato ufficiale, gli elettori attaccarono colla gomma una lista di carta, scrivendo poi sopra il nome del candidato della sinistra. A chi deve essere attribuito questo voto? Al candidato repubblicano. L'intenzione dell'elettore è evidente. La legge esige la sincerità e la segretezza del voto. Questa la si ebbe nel predetto modo di votazione. Ma il governo la pensa altrimenti. E non vi ha dubbio che la Camera si conformerà al voto della sinistra del Senato; voto approvato dal giornale orleanista, il *Soleil*. L'esistenza del Comitato della sinistra del Senato fu argomento di censure. Ma è stato non inutile in un tempo in cui tante libertà pubbliche furono offese dal governo.

I giornali clericali fanno dei calcoli ridicoli sopra il totale dei voti ottenuti dai conservatori. Gli uni presumono che debbano appartenere al loro partito tutti i non votanti. Gli altri, come la *Défense sociale et religieuse*, eliminano dal calcolo la cifra della popolazione di Parigi e di Lione. La *Défense* scrive: « Calcoliamo i voti della vera Francia. » Dunque gli abitanti di Parigi e di Lione non sono veri francesi? Ma allora non vi è più francese in Francia e si devono privare del diritto di voto tutti coloro che sanno leggere e scrivere. Così ragionano i partigiani della aristocrazia e della passata forma di governo.

Il sentimento generale è però che in ultimo troinferà la volontà del paese.

BELGIO

Il *Journal de Francfort* ha un dispaccio da Brusselle che annunzia la nomina a ministro della repubblica degli Stati Uniti di America presso la Corte belga del signor Bayard Taylor, il celebre scrittore americano, direttore della *Tribune* di Nuova York.

— Scrivono da Liège all' *Indépendance Belge* che gli affari industriali vanno male e che la ripresa, notata qualche tempo fa, è stata effimera. Le lagnanze dei proprietari di stabilimenti industriali e commerciali sono continue e vivissime.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il Consiglio federale ha incominciato la discussione del bilancio per il 1878. Dalla discussione che finora ebbe luogo si può dedurre che il deficit previsto da alcuni giornali in 5 milioni e mezzo non sarà raggiunto.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna 23 ottobre: « La legge sulle tasse militari è respinta con una tenue maggioranza. »

— Essendo scoppiata la peste bovina, la introduzione dei bovini, buffali, pecore e capre dall'Austria e dal principato di Lichtenstein è proibita sotto la multa di franchi 500.

SPAGNA

I giornali parigini pubblicano il seguente dispaccio da Madrid, 22 ottobre:

« La *Gazzetta* pubblica un ordine reale che censura la condotta di un sindaco del villaggio d'Iguatoraff, nella provincia di Jaen, per aver influito sullo spirito dei genitori di due bambini, affinchè questi fossero battezzati.

« Il governo è risoluto ad impedire qualsiasi trasgressione delle leggi in materia di libertà di coscienza, che esso è deciso a far rispettare.

« La *Correspondencia* annunzia che la Commissione doganale resterà a Parigi perchè non è perduta la speranza di ottenere un trattato vantaggioso.

« La regina Isabella dovea recarsi, mercoledì, a Siviglia.

PERSIA

In una corrispondenza da Teheran all' *Indépendance belge* leggiamo che il governo persiano ha concluso una convenzione postale colla Germania, coll' Austria e colla Russia.

— Lo stesso corrispondente scrive:

« Si dice che la Persia fa dei passi per essere eventualmente ammessa a farsi rappresentare alla conferenza che dovrà regolare la questione d'Oriente, quando si conchiuderà la pace tra la Turchia e la Russia. Da sembra che finora questo progetto non incontri che un numero ristretto di adesioni, per cui lo si può considerare anticipatamente come abortito. »

La *Pall Mall* annunzia che lo scià di Persia farà un nuovo viaggio in Europa nella primavera prossima. Il segretario del monarca persiano è già in viaggio per preparare gli alloggi pel suo signore nelle principali capitali.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La festa campestre alla villa Massani e tutte le altre ottobrate preparate per oggi, sono state sospese per l'intolleranza di Giove Pluvio, il quale fino da questa mattina ha mandato giù tant' acqua quanta glien' è piaciuta.

Gli osti fuori le porte della città stavano sul limitare delle loro osterie con tanto di muso, e veramente hanno ricavato ben poco profitto dalle provviste che avevano portate alle loro cucine, per farsele pagare forse alla stregna dell' appetito dei consumatori.

L'ultimo giovedì d'ottobre è stato proprio fatale agli osti ed ai vetturini! Si spera per l'ultima domenica.

—

Il sindaco ha riunito oggi nella sala delle bandiere, in seduta preparatoria, alcuni consiglieri municipali per trattare alcune materie che formeranno parte dei lavori della prossima sessione.

—

La Commissione direttiva della « Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma » si riunì ieri in casa del suo presidente, sindaco Venturi, per trattare alcune materie riguardanti l'ordinamento della Società.

Quanto prima i soci verranno convocati in assemblea generale.

Intanto vediamo con piacere che nel bilancio preventivo del Comune è stata stanziata la somma di lire 20,000 per l'impianto del locale destinato al *tiro a segno*, che è una terza parte della spesa di lire 60,000 che si vuol domandare al Consiglio per contribuire in parte alla spesa di questa importante istituzione.

—

Riservandoci di prendere in esame il progetto del bilancio comunale preventivo dell'anno 1878, che sarà discusso nelle prossime sedute del Consiglio, annunziamo che l'attivo ascende alla cifra di L. 21,326,564 83 e il passivo ad eguale cifra.

Le somme approvate nel preventivo dell'anno 1877 furono L. 23,594,314 09, per cui quest'anno nel bilancio proposto si rileva una diminuzione di spese di lire 2,267,749 26.

—

In questi giorni ebbe luogo un concorso per titoli ai posti di perfezionamento all'interno, sotto la presidenza dell'on. senatore Amari. Il quale concorso riuscì ragguardevolissimo per il numero dei concorrenti e per il loro merito. Ora siamo lieti di annunziare, che fra quattro posti da distribuirsi ne furono conseguiti due dai giovani dottori Luigi Calli e Angelo Firmani, i quali sono stati istruiti nella Facoltà di filosofia e lettere della regia Università di Roma.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 24 Ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 761,1
Termometro centigrado
Massimo = 18,3 — Minimo = 4,7
Umidità media del giorno
Relativa = 70 — Assoluta = 7,95
Vento dominante. Da Nord a Sud debole.
Stato del cielo. Bello al mattino, velì nel giorno, cirri alla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Pel tratto di beneficenza. — La *Perseveranza* scrive:

« Sua Altezza la principessa Margherita, nell'attraversare il paese di Lentate sul Seveso, avendo saputo ch'era aperta una lotteria per sovvenire ai bisogni di quell'asilo infantile, si è affrettata, con spontaneo impulso del suo cuore caritatevole, ad acquistare mille biglietti, e volle raddoppiare il beneficio col farne dono all'asilo stesso. »

Ospite illustre. — Il *Ravennate* del 24 corr. scrive:

« S. E. il marchese di Noailles, ambasciatore della repubblica francese presso il Re d'Italia, che ieri l'altro a sera giungeva a Ravenna unitamente alla sua signora e ad un suo figliuoletto, ha impiegato la giornata di ieri nella visita dei nostri monumenti.

« Il sig. prefetto della provincia, cavaliere Giura, si è recato a visitarlo alle ore 9 ant., e S. E., con atto di squisita cortesia, in cui deve ravvisarsi una speciale deferenza al rappresentante del governo nazionale, gli ha restituita la visita nelle ore del pomeriggio.

« Il marchese e la marchesa di Noailles termineranno oggi di vedere quanto Ravenna ha di pregevole, e ripartiranno col treno dell'un'ora pom. per Venezia. »

Apoplessia fulminante. — Il *Risorgimento* annunzia che il fotografo di Sua Maestà, cav. Montabone, è morto improvvisamente in Torino, in seguito ad un colpo di apoplessia fulminante.

Un prete ladro. — Il *Corriere di Novara* racconta che in Varallo l'albergatore dell'*Italia* aveva notato una mancanza di oggetti di biancheria per un valore di 70 lire. Circostanze di tempo e di luogo diedero a sospettare autore di tale furto il sacerdote A. G. M., nativo di Milano e domiciliato sul Novarese, dell'età di anni 44.

Venuta dall'autorità giudiziaria di Varallo ordinata una perquisizione nell'alloggio del predetto sacerdote, furono rinvenuti gli oggetti mancanti all'albergatore ed altri ancora.

Il ladro, reosci confesso, fu incarcerato e messo a disposizione del procuratore del Re, perchè possa istruirsi sul 7° comandamento del Decalogo.

Incendio a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta piemontese* del 25:

Verso la mezzanotte scoppiò improvvisamente nella concieria Durio, in regione San Pietro in Vincoli, un incendio che in brevissimo tempo si dilatò in proporzioni terribili.

Al primo allarme dato dal vicinato, accorsero i signori Tensi e Rossi, consiglieri municipali e poco di poi giunsero i pompieri municipali, molti carabinieri, guardie di polizia urbana e di pubblica sicurezza, la prima Compagnia operai-artiglieri colle loro pompe, un picchetto di bersaglieri ed un picchetto del 5° reggimento di fanteria, tutti condotti dai loro ufficiali, compresi fra essi i signori colonnelli del 5° e 6° reggimento di fanteria.

Giunsero poi il prefetto, il questore Mazzi, il capo dell'ufficio di polizia municipale ed il cav. dott. Ramello.

Il fuoco ardeva in un immenso mucchio di *rusca* destinata a far formelle. Tutto il mucchio fu distrutto e le fiamme da esso si appresero al fabbricato e completamente l'annientarono.

Comunicaronsi tosto anche al fabbricato per abitazione, ma in grazia dei pronti e intelligenti soccorsi diretti dal cav. Corsi, esso fu preservato, riducendosi la preda del fuoco a breve spazio ed a perdita relativamente non grave.

Il fuoco circoscritto dura tuttavia negli immensi bracieri della *rusca* in combustione: pompieri, guardie e soldati vegliano.

L'entità del danno si fa ascendere a circa due centinaia di mila lire, senza che però si abbian finora dati certi, ignorandosi a quanto possa ammontare la perdita d'ingenti quantità di pelli conciate, deposte nei sotterranei del fabbricato distrutto.

Il danneggiato è assicurato.

Cenno necrologico. — Il *Temps* di Parigi annunzia la morte del signor Vincenzo Dubochet, presidente della Società parigina del *gaz*, che egli stesso aveva creata. Fervente repubblicano e competentissimo nelle questioni di finanza, il signor Dubochet, che era nato nel Cantone di Vaud (Svizzera), morì a 85 anni. Secondo ma dispaccio da Parigi del *Roma* di Napoli egli avrebbe lasciato un patrimonio di 80 milioni e il signor Gambetta ne sarebbe l'erede.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. RR. decreti 13 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1877, autorizzano una 15ª prelevazione in lire 1400, da portarsi in aumento al capitolo 211 del bilancio medesimo, e una 16ª prelevazione in lire 42,815, da portarsi in aumento al capitolo 45 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

2. R. decreto 23 settembre, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Bologna.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina è arrivato in Roma da Firenze l'on. ministro dell'interno.

Nel pomeriggio è giunto l'on. Crispi, presidente della Camera. Erano a riceverlo alla stazione, oltre a parecchi deputati, il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno, i quali lo hanno accompagnato alla sua abitazione.

Il presidente venne ossequiato dal direttore superiore e dai capi degli uffici della Camera, che eransi recati al suo incontro.

Questa sera è ritornato l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Domani o posdomani verrà pubblicata la Relazione dell'on. Marazio sul progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale.

—

Il *Diritto* annunzia che l'onor. ministro Maiorana-Calatabiano è lievemente indisposto.

—

IL SUSSIDIO A FIRENZE

Il *Bersagliere* annunzia che il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha nominato una Commissione, coll'incarico di studiare la quistione del Municipio di Firenze e di proporre quelle misure che credesse opportune e convenienti, avuto riguardo alla situazione finanziaria dello Stato onde venire in aiuto al Municipio stesso, salvo poi il deliberare sulle medesime secondo le circostanze.

Questa Commissione è composta dei signori: Magliano, senatore, presidente; Cambray-Digny, senatore; Fossa e Grimaldi, deputati; Orgitano, capo-divisione nel ministero di finanze; Pettibon, ragioniere generale; Celesia, consigliere di Stato, membri; Garbarino, ispettore nel ministero di finanze, segretario.

Questa Commissione tenne già ieri una prima adunanza.

—

Ieri è morto in Parma il senatore Antonio Carra, primo presidente di Corte di appello. Era stato nominato senatore del Regno il 9 novembre 1872.

GUERRA RUSSO-TURCA

La campagna d'inverno

« La campagna d'inverno in Bulgaria sarebbe una cosa ormai decisa, secondo scrivono da Zimnitza, 17 ottobre, alla *Politische Correspondenz*. Si fanno dai russi preparativi molto maggiori che al principio della guerra. Una parte della Rumenia è trasformata in accampamento militare; le strade che dalla Moldavia conducono alla Valacchia sono gremite di distaccamenti militari che giungono da tutte le parti; le stazioni di materiale da guerra e di convogli di provviste; sulle linee passano continuamente treni con uomini della riserva, granatieri, uniformi d'inverno, materiale da ponti, artiglieria d'assedio, ecc. Tutte queste disposizioni dinotano la ferma intenzione della Russia di prepararsi ad una lunga campagna. Anche da parte dei rumeni si lavora attivamente a preparare la campagna d'inverno. Le riserve dei reggimenti di linea e dei reggimenti territoriali (*dorobanzi*) furono già chiamate, ed arrivano con notevole puntualità sotto le bandiere.

« Il governo diede ordine a tutti i prefetti di requisire una parte del raccolto pei bisogni dello Stato. Fortunatamente il raccolto di quest' anno è stato buono, per cui v'ha in paese una provvista sufficiente anche per l'esportazione, che del resto è impedita grandemente dal blocco del Danubio. Soltanto la Moldavia superiore ha acquistato un grande canale di spaccio per la via di Itzkany. Durante l'inverno i russi hanno l'intenzione di organizzare un esercito della riserva in Rumenia, che deve servire a colmare i vuoti negli eserciti di operazione, come pure ad agevolare una rapida marcia in avanti dei medesimi. Sono già state date tutte le disposizioni per l'acquartieramento delle truppe. S'indicano pure ora quali punti di concentramento Galatz, Braila e Buzeu. »

—

L'offensiva turca contro il Montenegro

Da Mostar, 12, scrivono al *Pester Lloyd* che dal principio del corrente mese partono ogni giorno distaccamenti di *mustehafiz* bosniaci, i quali formeranno un corpo di operazione. Sinora i diversi sangiaccati della Bosnia diedero 1000 uomini di cavalleria ed 8 battaglioni di fanteria. L'Erzegovina diede 5 battaglioni; si aggiungano gli 8 battaglioni di *redif* di seconda categoria concentrati a Mostar, Trebinje, Goransko ed altre località, risulta che il comandante Ali-pascià ha a sua disposizione circa 23 battaglioni. Calcolandosi il battaglione a 500 uomini, si avrà una forza complessiva di 11,500 combattenti, pronti ad entrare in azione contro il Montenegro.

Il Consiglio di guerra di Costantinopoli ordinò una forte occupazione delle strade di comunicazione fra la Serbia ed il Montenegro, e sopratutto di Fotscha e Taschlidza.

—

Venne constatato che i montenegrini, sotto il comando del voivoda Vukotica, hanno rinunciato ad avanzarsi verso Mostar per Zelona e si diressero verso Fotscha. Questa località è già occupata da 2 battaglioni e 3 *tabors* circa, e si sta fortificando. Il tratto della vecchia Serbia che riunisce la Serbia al Montenegro è munito di una serie di fortificazioni, per cui non potrà aver luogo la congiunzione degli eserciti nemici. Non appena siano giunti i rinforzi da Costantinopoli, si farà il tentativo di riprendere Niksic.

Ieri furono diretti a Novesiaje 3 *tabors* e due cannoni. I montenegrini non potranno riportare facili successi fuori del passo della Duga.

Il comandante dell'Albania, Ali Said pascià, si è posto d'accordo colle tribù dell'Albania superiore. Queste tribù albanesi (quasi tutte cattoliche) sarebbero pronte a fornire 14,000 uomini di truppe ausiliarie, in cambio delle quali il sultano fece loro promettere dei privilegi.

—

Le posizioni di Suleyman pascià.

Il cronista militare della *Neue Freie Presse* crede che le nuove posizioni di Suleyman pascià saranno all'incirca le seguenti:

« L'ala destra si trova nel campo trincierato di Bazardschik, dal qual punto è in grado di dominare tanto l'accesso a Silistria, quanto quello a Varna. Il centro dell'esercito si trova a Rasgrad, e l'ala sinistra, appoggiandosi ad Eski Djuma, occupa la gola di Derbend Balkan. La nuova posizione di Suleyman ha il vantaggio di tenere in iscacco il corpo del generale Zimmermann e nello stesso tempo di minacciare continuamente il fianco sinistro dell'esercito principale russo. Finchè Suleyman si mantiene sulla fronte Bazardschik-Rasgrad-Eski-Djuma, sarà impossibile al generale Zimmermann di investire Silistria, nè il granduca ereditario potrà investire Rustscuc. Ognuno dei due comandanti russi, prima di accingersi a quella intrapresa, sarà costretto a scacciare Suleyman da Bazarschik, rispettivamente da Rasgrad, vale a dire attaccare l'esercito turco nelle sue posizioni ben trincierate. Colla sua ritirata e coll'abile scelta delle sue posizioni, Suleyman pascià ha altresì ottenuto il vantaggio che i russi devono attaccare e dar battaglia ai turchi nelle loro posizioni più favorevoli.

« Anche la linea di ritirata è molto favorevole ai turchi. Il loro centro e la loro ala sinistra hanno infatti per punto di ripiegamento il campo trincerato di Sciumla, e la loro ala destra quello di Varna. »

—

La guerra in Asia

I giornali inglesi hanno dal quartiere generale di Karajal, 21:

« Dopo la battaglia del 15 corrente il corpo principale russo occupò le alture di Vezinkiöi e di Orlok, marciando contro le posizioni del nemico a Madikars, Sary, Ramisch e Mazka.

« Nella battaglia del 15, sulle alture di Aladja, i russi perdettero 7 ufficiali e 223 uomini morti, e 55 ufficiali e 1162 uomini feriti.

« Le truppe d'Ismail pascià, in numero di 27 battaglioni, attaccarono, il 14 corrente, le posizioni del generale Tergukassoff. Le operazioni erano dirette specialmente contro il villaggio di Chafaly, ma i turchi furono respinti dappertutto e costretti a rifugiarsi nelle loro trinciere.

« La notte del 16, Ismail pascià sgomberò la sua posizione a piedi della montagna. Egli venne inseguito nella sua ritirata dal generale Tergukassoff, il quale, il 18 corrente, occupò le posizioni sulle alture di Sara, già occupate dai turchi. Le perdite russe, del 14, non superarono 24 feriti.

« Il 17, i cosacchi di Koderschow, comandati dal colonnello Perrin, presero prigioniero un distaccamento turco al villaggio di Sary, composto di 23 ufficiali, 200 uomini e parecchi cannoni di montagna.

« Dopo il 14 corrente la tranquillità venne ristabilita nel Daghestan meridionale. Nella parte centrale della provincia sono avvenuti due scontri con gl'insorti, il 15, ed il 16 corrente, presso al villaggio di Lawaschi, dove il distaccamento comandato dal colonnello Nakaschidzea, uccise 300 insorti e s'impadronì d'una quantità di cavalli, di bandiere e d'altro bottino. Le perdite dei russi furono di 24 fra morti e feriti. »

—

La Dobrucia

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 22:

« I russi a Medjidie continua a fare ardite ricognizioni spingendosi sino a Pirifaki, Bazardjik, Girlicassc e Silistria.

« Suleyman pascià è partito per Rustscuc onde fare un'ispezione generale.

« Venne fortificata Sarnassufiar. »

—

Il principe Karageorgevitch

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 22, che il pretendente serbo, principe Pietro Karageorgevitch, si trova da due giorni in quella città.

—

Il principe Hassan

Da Parigi 23, telegrafano alla *N. Freie Presse*:

« Il Kedivè chiamò il principe Hassan al Cairo affinchè riferisca sulla situazione nel teatro della guerra. Il principe partirà a quella volta non appena il clima costringa le due parti belligeranti ad un armistizio. »

—

I prigionieri turchi

Un telegramma del *Golos* da Kurukdara reca:

« Il numero dei prigionieri turchi fatti nella battaglia di Aladja-Dagh, ascende finora a 280 ufficiali, 7000 soldati, quello dei cannoni conquistati a 42. Il quartier generale russo si trova a Tikma. »

—

TERRIBILE ESPLOSIONE
IN UNA MINIERA PRESSO GLASGOW

Una terribile esplosione di gaz idrogeno è avvenuta la mattina di lunedì 22 corrente nella miniera di carbon fossile Dixon e C. Verso le 9 ant. venne udita una forte detonazione dalla galleria N. 3 e si vide uscirne una densa nube di fumo frammisto ad avanzi di carbone e frantumi d'ogni genere. Il rumore dell'esplosione venne udito ad una grande distanza, ed una gran folla si radunò presso all'entrata della miniera. Da principio lo spavento e la costernazione impedirono che si facesse qualcosa per soccorrere gl'infelici che si trovavano nella miniera, ma ben presto si formarono dei gruppi di salvataggio. Ci volle un'ora per ristabilire la ventilazione nella terza galleria, malgrado la densa nube di fumo che toglieva il respiro a quanti si avvicinavano. Si cominciò alla fine ad estrarre lentamente i feriti ed i cadaveri, ch'erano orribilmente anneriti e mutilati.

Dei 283 operai ch'entrarono la mattina nella miniera, non se ne estrassero sani e salvi che 14; i rimanenti 219 si teme che siano morti o feriti.

Le scene che accadono presso al luogo del disastro sono strazianti: le donne ed i fanciulli si precipitano ad ogni corpo estratto, per riconoscere i loro parenti. La polizia deve agire con tutta l'energia per impedire inconvenienti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 24. — Estrada, presidente della repubblica cubana, fu fatto prigioniero.

Parigi, 24. — Il generale Grant è giunto a Parigi.

San Vincenzo, 24. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Parigi, 25. — Il treno celere, proveniente dalla Svizzera e dall'Italia, fuorviò ieri sera alle ore 6 e 1/2 fra Saint-Rambert ed Amberieux. Due impiegati e un viaggiatore rimasero feriti.

San Francisco, 24. — Si ha da Taiti che la regina Pomaré è morta il 17 settembre.

—

Dispacci della guerra

Parigi, 24. — Il *Temps* ha da Vienna, in data del 24:

« Assicurasi che la Porta ricusi di esaminare e di discutere le condizioni di un armistizio che permetterebbe ai russi di svernare nella Bulgaria. »

Londra, 25. — Il *Times* ha da Berlino, 25:

« Il principe Gorciakoff scrisse all'ambasciatore russo a Berlino una lettera, nella quale constata la decisione dello czar di continuare la guerra finchè la sorte dei cristiani della Bosnia, dell'Esegovina e della Bulgaria sia definitivamente regolata. »

Lo *Standard*, ha da Siatova:

« Dicesi che la sinistra dei russi verso Rustsciuc sia stata respinta.

« Chefket pascià fu respinto sulla strada di Orkanié con perdite; Reouf pascià gli spedisce rinforzi. »

Erzerum, 24. — Ismail pascià giunse a Karakilina.

Alcuni rinforzi sono giunti a Muchtar pascià e gli altri stanno per arrivare.

Bucarest, 25. — Il principe Sergio di Leuchtemberg rimase ucciso da una palla che lo colpì alla fronte in una delle ultime ricognizioni dell' esercito dello czarevic.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	24	25
Rendita Italiana 5 0/0 . .	76 42	76 40
Imprestito Nazionale . . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi . . .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali .	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

BORSA DI ROMA

25 ottobre 1877 (ore 1 pom.)

Benchè i corsi dei Boulevards di Parigi di ieri sera siano giunti invariati, stamane la tendenza si pronunciava più debole sulla Rendita che fu contrattata a 76 62 1/2 f. m. e a 78 65 per contante, restando così offerta; affari molto limitati.

Sostenuti i Prestiti senza transazioni.

Le Azioni del gaz pagate 627 per contante.

Altro intrattato.

In ribasso i cambi.

Francia 3 mesi 108 90.

Id. *chèques* 109 45.

Londra lunga 27 30 3 mesi.

Id. breve 27 23 »

Oro 21 85.

(Ore 5 pom.)

Si segna la Rendita 78 60 denaro 78 67 1/2 lettera, scarsi affari.

—

FIRENZE	24	25
Rendita Italiana 5 0/0 . .	— —	— — n
Napoleoni d'oro.	21 85 c	21 85 c
Londra 3 mesi	27 33 »	27 33 »
Francia a vista	109 50 v	109 50 v
Imprestito Nazionale . .	35 — n	33 —
Azioni Tabacchi	807 — »	808 — n
Az. Banca Naz.	1950 — »	1945 — »
Strade ferr. meridionali .	349 — »	349 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	681 — f	679 — f
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	24	25
Rend. 5 0/0 god. 1 dic.	78 47 1/2 f m.	78 52 1/2 f

PARIGI (ore 3 12 pom)	24	25
Rendita Francese 3 0/0 .	70 30	70 20
» » 5 0/0.	106 67	106 57
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0 . .	71 80	71 75
» » 5 0/0 .	— —	— —
Ferr. lombard.-venete . .	168 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E 1863 .	223 —	223 —
Ferrovie romane, azioni.	77 —	78 —
Obbligazioni lombarde. .	228 —	228 —
Obbligazioni romane. . .	250 —	— —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 18	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese. . .	96 1/16	96 —

VIENNA	23	24
Mobiliare.	211 —	210 40
Lombarde	71 25	75 —
Banca Anglo-Austriaca. .	95 —	94 50
Austriache	257 75	259 50
Banca Nazionale	839 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 48 1/2	9 49
Argento	105 25	105 40
Cambio su Parigi.	47 10	47 15
Cambio su Londra	118 —	118 10
Rendita Austriaca	66 80	66 70
» » in carta	64 15	64 —
Union-Bank	64 50	64 50
Rendita aust. nuova (oro)	74 30	74 25

BERLINO	23	24
Austriache	442 50	447 —
Lombarde	123 —	120 —
Mobiliare	370 —	372 50
Rendita Italiana.	71 10	71 20
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	23	24
Cons. Inglese	96 — a — —	96 1/16 a — —
Rendita Ital.	71 1/8 a — —	71 1/8 a — —
Spagnuolo	12 3/8 a — —	12 3/8 a — —
Turco	10 1/8 a — —	10 1/16 a — —
Egis. nuovo	34 3/16 a — —	33 3/4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Città di Genova

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO
ad interesse capitalizzato
e premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 15,000; 10,000 ecc.

PROSSIMA ESTRAZIONE
2 novembre 1877
col premio principale di
lire centomila
(Vedasi avviso in quarta pagina)

VENDITA ALL'INCANTO del mobiliare e oggetti d'arte della Villa di **Quarto** (Vedi avviso in quarta pagina).

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

(ITALIA) — Vendita all'Incanto a Firenze — (ITALIA)

dal 5 al 21 Novembre 1877, per cura dell'IMPRESA DEL MEDIATORE, nella splendida

VILLA DI QUARTO

residenza della fu S. A. I. la Granduchessa Maria Nicolaewna di Russia

avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli oggetti d'arte, Mobili antichi in tarsia, in legno scolpito, Mobilia ricca, Porcellane, Terraglie, Terre-cotte, Marmi, Quadri, Cuoi di Cordova, Tappetti di Smirne, ecc.

Ogni domanda di Catalogo deve essere indirizzata per lettera all'IMPRESA DEL MEDIATORE, 11, **Via del Giglio, Firenze.**

Città di Genova

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO

AD INTERESSE CAPITALIZZATO

e Premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000 *ecc.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a **20,000** Obbligazioni del valore nominale di **L. 150.**

Prezzo d'emissione:

Lire **125** per ogni Obbligazione liberata alla sottoscrizione
» **140** » » » da pagarsi in rate come segue:
L. **20** alla sottoscrizione
» **5** al 1° Dicembre 1877; e
» **115** in 23 comode rate mensili di lire 5 cadauna dal 1° Gennaio 1878 a tutto il 1° Novembre 1879 con facoltà ai sott.
L. **140** toscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali

Le Obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito. Colla stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo

il 2 NOVEMBRE 1877

col premio principale di

Lire Centomila

ed altri **452** minori.

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati Certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali **concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successive** purchè proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Premii. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1° Maggio e 2 Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. **100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5,000;** ecc.

Rimborso. — Le obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **100** a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valore nominale in modo che **possono dirsi fruttifere;** quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dai beni di sua proprietà; inoltre sarà fatto *senza alcuna deduzione* essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 1° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento:

Cempona rendito italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta F.lli **Casareto** di F.sco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dalle importo coll'aggiunta di cent 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **Casareto, Genova,** in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno sempre spediti *gratis.*

OPPRESSIONI raffreddori tosse **ASTHMES** NEVRALGIE catarri

APPUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti* — 2 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scelliago, Beretti, Silvestri.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli,* Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi

Boulevard Monmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, estrazioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova,* presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains

Douches - Bains de vapeur

- Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E C°. — BOLOGNA

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO

ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' ROVINAZZI

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringea,** e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

Col **SILPHIUM** Cyrenaïcum

Esperimentato dal dott. Lanel ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Beffes,** soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, n. 16, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 145.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: **Emile GENEVOIX,** 14, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo.

NASTRO DISINFETTANTE

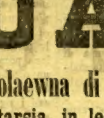
CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga,* via de' Prefetti, 12. p.

SI VENDE a buon prezzo una pariglia di cavalli di mantello baio molto scuro. Piazza del Popolo, N. 3. Dirigersi al cocchiere Antonio.

NON PIU CAPELLI GRIGI



EAU FIGARO

Premiata con medaglia d' oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e barbe dunati al primitivo colore

Tintura progressiva L. 6
» in 2 giorni 6 50
» istantanea 6 50

Société d'Hygiène française 1, B. de Bon Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C.,* (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

Igiene della **PELLE**

Pustare di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 82, Via di Lyon, 82

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Roma, da Brugia Quirino, negoziante al Corso.

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal Chimico-Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon lire 4 con istruzione

all'ingrosso prezzi da convenirsi

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione contro vaglia postale

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rimatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,524. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene. ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolor di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; l'kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 **kil.** 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette,** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. A. Desideri, via Torre Sanguigna — Bowa e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Giuliano Mariguani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 495-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Berizzi, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Farconi, via delle Murate, 10, 11, 12.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è naturale ed **assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.° e figli di C. Bertarelli. — A Firenze: Roberts C°; Pegna e figli.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Roob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

Questo **ROOB** preferito ai bagni a vapore, sughi d'erbe, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionati dal **Mercurio:** guarisce radicalmente le impetigini o volatiche; i reumi, la gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche e scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza o rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno incanutire o cadere i capelli. Si adopera altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emorroidi, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le malattie prodotte e mantenute da un virus qualunque, come gonfiezze, prodori, calori alla cute, rossori, eruzioni sul corpo, foruncoli, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossore agl'occhi, e umore nero-melanconico.

Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.

Bottiglia intiera L. **10.** — 1/2 bottiglia L. **5.**

Si spedisce contro vaglia postale.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova,* 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente, pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan,* acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma a L. **5** la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 73 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefet 12 p.p. Roma.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr. **27,000**	circa
Bronzo in limatura e tornitura	» **10,000**	»
Cerchi di ferro	» **61,000**	»
Cerchi d'acciaio	» **93,000**	»
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle ecc.	» **150,000**	»
Assi scelti a gomito e montati, fuori servizio	» **121,000**	»
Ghisa da rifondere	» **74,000**	»
Ottone id.	» **31,000**	»
Rame e Zinco. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata al l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 ottobre** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell' aggiudicazione; e pagate in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 ottobre 1877. LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale *Sergiom,* 3 R. Hugnerie, *Bordeaux.* Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni* e C; via Sala, 16, Milano

Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custodi.

Tipografia dell'*Opinione.*